



Istituto di Istruzione Superiore "Lazzaro Spallanzani"

Tel. 059/926022 Fax 059/923914 E-Mail: ipsaace@comune.modena.it
www.ipsaaspallanzani.it

Istit. Professionale Stat. per l'Agricoltura e l'Ambiente
Via Solimei, 21/23 – 41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

Sedi coordinate:

Montombraro di Zocca (MO) – Via Serre, 200 – Tel. 059/989580 Fax 059/989526
Vignola (MO) – Via per Sassuolo, 2158 – Tel. 059/761968 Fax 059/773563

Istituto Tecnico Agrario Stat.

Via Solimei, 21/23
41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Funzione educativa e formativa della scuola e osservanza del Regolamento

L'Istituto si propone come luogo di educazione permanente dove il processo di insegnamento- apprendimento e l'acquisizione delle conoscenze unitamente allo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "Patto Formativo" che da dall'a.s. 2008/'09 viene redatto e adottato dall'intera Comunità Scolastica. Tutta la Comunità scolastica concorre alla realizzazione degli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità, della partecipazione attiva nel riconoscimento e rispetto delle regole. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento, che è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D. Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. Si fa presente che il Regolamento è da intendersi anche come strumento formativo, in grado di definire le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di responsabile partecipazione alla vita scolastica e di crescita culturale.

Premessa

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme:

- dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249;
- del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275;
- del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567;
- del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti, emanato con il D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235;
- Decreto Legge 01 Settembre 2008, n° 137;

ed è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

INDICE:

- NORME DI RIFERIMENTO;
- DISPOSIZIONI GENERALI: GENITORI;
DOCENTI;
STUDENTI;

COLLABORATORI SCOLASTICI;

Redazione del regolamento e integrazione con altri regolamenti

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze Docenti incaricate dal Collegio Docenti a.s. 2007/'08 e con l'apporto di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono contestualmente e costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Sono inclusi, "Regolamenti" aggiuntivi per regolamentare singoli Organi di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamento di disciplina degli studenti; regolamento dei viaggi d'istruzione; regolamento dell'Organo di Garanzia, regolamento della palestra.

- REGOLAMENTO DI DISCIPLINA;
- REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA
- VIAGGI DI ISTRUZIONE;
- PALESTRE
- CONCEDIBILITA' DEI LOCALI SCOLASTICI AD ENTI O ASSOCIAZIONI ESTERNE;

Norme di riferimento

Dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998, n°249)

art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare

iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Dal Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti, emanato con il D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235.

art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

"art. 4 (Disciplina).

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio d'istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

art. 2.

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

art. 5 (Impugnazioni).

- 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. **L'Organo di Garanzia** di cui al c. 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento. L'Organo di Garanzia resta in carica per due anni scolastici."

art. 3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è inserito
il
seguente:

art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti
e
famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137

art. 2.

Valutazione del comportamento degli studenti

1. Fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in materia di diritti, doveri e sistema disciplinare degli studenti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento e' espressa in decimi.

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Ferma l'applicazione della presente disposizione dall'inizio dell'anno scolastico di cui al comma 2, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente, nonché eventuali modalità applicative del presente articolo.

DISPOSIZIONI GENERALI

GENITORI

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale compito.

I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti, i quali sono a disposizione ad incontri individuali settimanali secondo il calendario stabilito dalla scuola. In casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, le famiglie degli studenti verranno convocate.

Nel caso che non sia possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni per scioperi o assemblee sindacali del personale, le famiglie saranno avvertite dalla scuola con apposito comunicato e con congruo anticipo.

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblee nei locali della scuola. Le richieste di assemblee vanno presentate al Dirigente Scolastico.

DOCENTI

1. Il personale docente dovrà essere in aula almeno 5 minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni. Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avviene sotto la vigilanza del docente dell'ultima ora.
2. Il docente della prima ora di lezione deve segnalare sul registro di classe gli studenti assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione.
3. In caso di ritardo dello studente, il docente in orario segna sul registro di classe l'ora di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione; quindi ammette in classe lo studente.
4. In caso di uscita anticipata, autorizzata dalla dirigenza, il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui lo studente ha richiesto l'uscita. Se minorenne, il genitore o delegato che è venuto a prelevare deve esibire un documento di riconoscimento.
5. Il coordinatore di classe segnalerà alle famiglie le eventuali irregolarità di frequenza.
6. E' compito dei docenti vigilare affinché, nel corso delle lezioni e anche durante l'intervallo, non si verifichino situazioni che mettano in pericolo l'incolumità degli alunni o rechino danno alle attrezzature scolastiche.
7. Il docente che, in caso di fondata necessità, deve allontanarsi dall'aula dovrà avvertire un collaboratore scolastico, al quale sarà affidata la vigilanza della classe per il tempo strettamente necessario.
8. I docenti non sono autorizzati a far uscire le classi prima del suono della campanella, ad eccezione degli studenti muniti di permesso di uscita anticipata.
9. I docenti devono sensibilizzare gli studenti sulle tematiche della sicurezza e far

rispettare la normativa.

10. Tenuto conto della complessità dell'Istituto, in quanto su 3 sedi, e la conseguente difficoltà di cogliere tempestivamente le segnalazioni di rischio, i docenti sono tenuti a segnalare i comportamenti scorretti che possono compromettere la sicurezza delle persone.
11. Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati in Dirigenza e risarciti dal responsabile. Qualora non venga individuato il responsabile, i docenti della classe o delle classi interessate ne discuteranno in consiglio di classe con i genitori e verranno decise le modalità per eventuali provvedimenti.
12. I docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati entro e non oltre i quindici giorni che precedono la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza a ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data.
13. È vietato l'uso di telefoni cellulari durante le ore di lezione.

STUDENTI

1. INTERVALLO

Negli orari dedicati all'intervallo gli studenti possono uscire dall'aula, ma hanno l'obbligo di mantenersi sempre all'interno dell'edificio scolastico. La sorveglianza durante l'intervallo è affidata a docenti della classe che hanno lezione nell'ora precedente, a meno che il Dirigente Scolastico non fissi turni giornalieri di assistenza. Tenuto conto che il tempo dell'intervallo fa parte del tempo-scuola, i docenti sono tenuti ad assicurare la vigilanza sul piano dove è situata la propria classe, anche in collaborazione fra di loro e con i collaboratori scolastici.

Gli studenti potranno lasciare l'aula e occupare il cortile, ma non uscire dal perimetro dell'Istituto, come già segnalato dalla Dirigenza. Al termine dell'intervallo gli studenti devono rientrare in classe; eventuali ritardi saranno annotati sul registro di classe per eventuali provvedimenti disciplinari.

Per l'utilizzo delle macchine distributrici di bevande calde si stabilisce che:

- a. la consumazione delle bevande avvenga sul posto;
- b. i vuoti devono essere riposti nell'apposito contenitore;

2. CIRCOLAZIONE NELL'AREA SCOLASTICA.

E' proibita la circolazione di qualunque autoveicolo e motoveicolo all'interno del perimetro scolastico, fatta eccezione per i mezzi di servizio dell'Istituto, dei veicoli dell'AUSL o di privati autorizzati al trasporto di persone disabili e/o merci limitatamente al tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico, come già segnalato dalla Dirigenza e dall' RSPP a partire dal 1° settembre.

3. ASSENZE – RITARDI – USCITE ANTICIPATE

Assenze

- a. Il libretto delle giustificazioni ha validità annuale. All'inizio dell'anno scolastico i genitori, o gli alunni maggiorenni, devono ritirare il nuovo libretto.
- b. Il libretto è un documento ufficiale della scuola che deve essere controllato dalle famiglie degli studenti minorenni. Le firme devono corrispondere a quelle depositate, eventuali alterazioni delle firme comportano la convocazione della famiglia da parte del Dirigente scolastico.
- c. I duplicati del libretto devono essere richiesti dai genitori dei minorenni e pagati presso la segreteria della scuola. Al fine di garantire il controllo delle assenze il duplicato deve essere restituito in caso di ritrovamento del libretto originale.
- d. Lo studente che si assenta dalle lezioni deve presentare, il giorno del rientro a scuola, la richiesta di giustificazione sull'apposito libretto all'insegnante della prima ora, che la firma e ne prende nota sul registro di classe.
- e. In caso di dimenticanza della giustificazione, lo studente viene ammesso alle lezioni. In caso di ulteriori inadempienze le famiglie saranno contattate telefonicamente o per iscritto.
- f. Nel caso di assenze per malattia superiori a 5 giorni consecutivi, compresi i giorni festivi, lo studente deve presentare, unitamente alla giustificazione, un certificato medico che attesti lo stato di buona salute. Analogamente si deve presentare certificato medico, quando l'assenza si effettua nei giorni immediatamente precedenti o successivi a un periodo di vacanza. Qualora il certificato non fosse consegnato il giorno del rientro, lo studente sarà accolto a scuola ma non ammesso in classe e verrà affidato alla Vicepresidenza/Direttore di Sede che provvederà ad avvertire i familiari.
- g. Eventuali correzioni o contraffazioni annullano la giustificazione e comportano sanzioni disciplinari a carico dello studente.

Entrate posticipate e uscite anticipate

Entrate posticipate Occasionali

- premesso che gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e a rispettare rigorosamente l'orario scolastico
- premesso che le richieste di giustificazione dell'ingresso in ritardo devono essere (quando possibile) presentate sull'apposito libretto il giorno stesso
- premesso che gli studenti non sono ammessi in classe oltre l'inizio della 2° ora, se non per casi validamente documentabili (visite mediche, prelievi, ecc) ed oggettivamente verificabili
 - 1) gli studenti sono ammessi in classe immediatamente alle lezioni solo in casi eccezionali (ritardi straordinari delle corriere, neve, visite specialistiche) il ritardo va comunque giustificato nell'apposito libretto.
 - 2) In tutti gli altri casi gli studenti potranno accedere alle lezioni solo all'inizio della 2° ora di lezione
 - 3) Gli studenti sono ammessi in classe da un delegato del Dirigente Scolastico (Vice Preside/Direttore di Sede) e l'ingresso in ritardo viene segnalato sul registro di classe
 - 4) Gli alunni non ammessi alle lezioni dovranno attendere all'interno dell'Istituto sotto la vigilanza del personale della Scuola fino all'inizio della 2° ora di lezione
 - 5) In caso di ritardi frequenti e non motivati si applicheranno le sanzioni disciplinari previste dalla tabella allegata.

- 6) In mancanza o dimenticanza della giustificazione entro due giorni successivi a quello del ritardo viene ugualmente ammesso alle lezioni con autorizzazione del Dirigente Scolastico/Direttore di Sede o di un suo collaboratore che convocherà la famiglia.
- 7) Si precisa che saranno concesse un numero massimo di 5 ingressi in ritardo per quadrimestre, salvo motivi documentati e oggettivamente misurabili
- 8) Eccezionalmente il Dirigente Scolastico può autorizzare la deroga al punto precedente, per motivi documentati di salute o terapia, previa presentazione di apposita richiesta scritta da parte della famiglia.

Entrate posticipate permanenti.

Eventuali richieste di ingressi posticipati sono accolte, in forma scritta controfirmata da un genitore, solo per gli studenti pendolari, per i quali si accerta che il trasporto pubblico non prevede, nell'arco di 30 minuti rispetto l'inizio delle lezioni, alcuna altra possibilità di viaggio.

Uscite anticipate occasionali.

- a) Per le uscite anticipate degli studenti minorenni è obbligatoria la presenza di un genitore o familiare maggiorenne munito di delega scritta del genitore. Nel caso in cui i genitori siano permanentemente impossibilitati a recarsi personalmente a scuola, delegheranno per iscritto altra persona maggiorenne. Le eventuali deleghe saranno conservate in segreteria. Il genitore o delegato che è venuto a prelevare lo studente deve esibire un documento di riconoscimento.
- a) E' prevista l'uscita obbligatoria dalla scuola qualora la famiglia, all'inizio dell'anno scolastico, abbia scelto l'opzione D (uscita dall'istituto) rispetto alla frequenza delle lezioni di religione cattolica.
- b) Le richieste di uscita anticipata devono essere eccezionali, documentate e sono consentite solo al termine della penultima ora di lezione, se non per motivi documentati.
- c) Le richieste di uscita anticipata in presenza dei genitori o di familiare munito di delega sono autorizzate dal Dirigente scolastico, Vicepresidenza e dai Responsabili di sede. Il docente in orario annota sul registro di classe l'uscita.
- d) Eventuali variazioni eccezionali dell'orario delle lezioni, causa assemblee sindacali, scioperi del personale o altri fattori imprevedibili saranno comunicate, per quanto possibile mediante avviso scritto, debitamente controfirmato dalla famiglia, la quale autorizzerà gli studenti minorenni a lasciare l'edificio scolastico.
- e) In caso di assenza improvvisa del docente l'istituto provvederà alla sua immediata sostituzione; qualora non fosse possibile sarà comunque garantita la vigilanza da parte della Vice dirigenza/Responsabile di Sede: gli studenti minorenni non potranno lasciare l'Istituto se non in presenza di un genitore.
- f) Gli studenti maggiorenni che prevedono una uscita anticipata per cause motivate comunicheranno l'uscita anticipata al momento dell'entrata a scuola. La motivazione non sarà ritenuta valida se esibita poco prima dell'uscita anticipata.

Uscite anticipate permanenti.

Gli studenti pendolari che devono utilizzare mezzi pubblici in partenza anticipatamente rispetto all'orario scolastico possono chiedere un permesso permanente di uscita anticipata.

Nelle ore intermedie l'entrata posticipata e l'uscita anticipate sono possibili solo in

presenza del genitore e previa registrazione da parte della Dirigenza/Direttore di sede.

Ora di religione

Per la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica valgono le indicazioni fornite nell'apposito modulo che viene compilato ogni anno, all'atto dell'iscrizione. Tali indicazioni rimandano alla normativa vigente (legge 25/ marzo 1985 n. 121 e D.P.R. 16/12/1985, n. 75 -Intesa fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana circa l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche italiane).

La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica vale per l'intero anno scolastico e non è modificabile in base ad alcun tipo di motivazione, ai sensi dell'art. 2 c.1 del citato DPR 16/12/1985 n. 75.

Possono allontanarsi dalla scuola solo coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'ora di religione cattolica all'atto dell'iscrizione. Tale circostanza viene segnalata dalla Segreteria sul libretto personale dello studente mediante apposito timbro.

Esonero da educazione fisica

Si ricorda che la Circolare Ministeriale n° 216 del 17/7/1987 stabilisce che:

- a) l'esonero è limitato alle attività incompatibili con quanto indicato nel certificato medico;
- b) l'esonerato deve comunque presenziare alla lezione, per esservi coinvolto compatibilmente, appunto, alle sue condizioni fisiche.

Attività extracurricolari

La scuola organizza nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente e di cui è tempestivamente informato all'inizio dell'anno scolastico; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto; la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico. Le attività extracurricolari sono predisposte secondo quanto previsto dall'art 3 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento dell'autonomia) . Le proposte di attività approvate entrano a far parte del POF della scuola per l'anno scolastico di riferimento, compatibilmente alle disponibilità finanziarie.

Assemblea d'istituto

Costituisce un momento di partecipazione democratica alla vita della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti ed ha potere propositivo all'interno dell'istituzione scolastica.

E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di istituto al mese, ma non nei trenta giorni prima della fine dell'anno scolastico, nel limite delle ore di lezione di una giornata. Inoltre, subordinatamente alla disponibilità dei locali, possono essere richieste ulteriori assemblee fuori dall'orario delle lezioni. Durante le ore di assemblea tutte le lezioni sono sospese. La frequenza a scuola nella giornata dedicata all'assemblea è obbligatoria per gli studenti ed essi sono pertanto tenuti a giustificare l'eventuale assenza (Vedi nota del MIUR prot. 4733/A3 del 26 novembre 2003) L' assemblea di istituto è di norma convocata, su richiesta della maggioranza assoluta (50%+1) del Comitato Studentesco o su richiesta del 10% degli studenti. La richiesta dovrà contenere indicazione dell'Ordine del Giorno e della data, e dovrà essere presentata con un anticipo di almeno 5 (cinque) giorni non festivi.

Il Dirigente scolastico, accertata la rispondenza dello stesso alle finalità previste dalla legge, vi appone in calce la dicitura "visto il Dirigente scolastico", seguita dalla propria

firma autografa e dalla data di apposizione del visto. Il documento verrà quindi immediatamente affisso all'Albo della scuola e ne sarà data tempestiva comunicazione agli studenti e ai docenti.

Nel caso di svolgimento dell'assemblea all'esterno dei locali nell'istituto gli studenti si recheranno direttamente nella sede indicata. La partecipazione all'assemblea di istituto è consentita esclusivamente agli studenti iscritti all'istituto. Saranno presenti altresì, oltre agli insegnanti interessati, i docenti del servizio di vigilanza designati dal Dirigente Scolastico, che controlleranno l'andamento dei lavori: nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea, o di grave infrazione della legge o dei regolamenti il Dirigente o un suo delegato ha potere di intervento per il ripristino della legalità.

È prevista la possibilità di far partecipare, nei limiti previsti dall'art. 14. c. 6 del D. Lg. 16 aprile 1999 n. 297, anche esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dai promotori dell'assemblea contestualmente con la presentazione dell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'istituto. L'assemblea è presieduta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto e dal Presidente del Comitato Studentesco, coordinati da eventuali promotori dell'assemblea stessa.

Assemblea di classe

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese nel limite di due ore di lezione nell'arco della stessa giornata, da tenersi nel corso dell'anno in giorni della settimana diversi. L'assemblea di classe è convocata, con almeno 2 (due) giorni non festivi di anticipo su richiesta del 50%+1 degli studenti della classe o di entrambi i rappresentanti e l'apposito modulo di richiesta disponibile in Segreteria dovrà contenere l'O.d.G., la data, l'ora e la firma dell'insegnante presente nelle ore indicate. Il Dirigente Scolastico o un suo delegato annoterà sul registro di classe l'autorizzazione dell'assemblea. Gli insegnanti hanno il dovere di dare, a turno, la disponibilità delle proprie ore.

All'assemblea di classe partecipano solo gli studenti della classe. Gli insegnanti hanno il compito di esercitare l'opportuna vigilanza, al fine di garantire il corretto svolgimento dei lavori, nel rispetto della piena libertà di espressione dei partecipanti all'assemblea.

Il Dirigente scolastico potrà eccezionalmente, e solo per comprovati ed urgenti motivi, concedere lo svolgimento di un'ulteriore assemblea durante le ore di lezione.

Per quanto riguarda le assemblee dei genitori si rimanda all'art. 15 del D. Lg. 297/94.

Comitato Studentesco

E' costituito dagli studenti che sono stati eletti rappresentanti nel Consiglio di Istituto, dei Consigli di classe, della Consulta Studentesca. Il Comitato si riunisce di norma una volta al mese, in orario da concordare con il Dirigente Scolastico, a cui va presentata apposita richiesta scritta, contenente l'OdG della seduta. Nel caso in cui la riunione del Comitato Studentesco si svolga in orario di lezione, il Dirigente scolastico informa le famiglie e ne richiede l'autorizzazione.

Uso delle aule fuori dall'orario di lezione

Tutte le componenti scolastiche possono richiedere l'utilizzo di aule, al di fuori dell'orario di lezione mattutino, per incontri mediante richiesta al Dirigente Scolastico.

In particolare la scuola tutela e favorisce il diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, e si fa garante del diritto degli studenti singoli e delle associazioni a svolgere iniziative all'interno della scuola, e dell'impiego dei locali da parte degli studenti. L'accesso ai laboratori speciali e alla biblioteca al di fuori dei normali orari è concesso soltanto in presenza di personale esperto o previa autorizzazione specifica del Dirigente.

4. DIVIETO DI FUMO

E' rigorosamente vietato fumare in tutti i locali interni dell'Istituto e spazi interni al perimetro scolastico per tutto il personale scolastico. Per i trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.

5. TELEFONI CELLULARI

E' vietato l'uso dei cellulari e di altri apparecchi elettronici di riproduzione immagini durante le lezioni e comunque dentro il perimetro scolastico.

6. DIVIETO DI INTRODUZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO, SOSTANZE ILLEGALI E BEVANDE ALCOLICHE

- a) E' vietato, a tutto il personale, introdurre materiale pornografico di qualunque tipo e sotto qualunque forma ed è vietato utilizzare Internet per accedere a siti pornografici e scaricare immagini o altro materiale.
- b) Coloro che non rispetteranno questa regola saranno convocati dal Dirigente Scolastico /Responsabile di sede per l'adozione di provvedimenti disciplinari.
- c) Il divieto di introduzione si intende esteso a qualunque altra sostanza illegale e bevanda alcolica.

7. RESPONSABILITÀ DELLE CLASSI

Gli studenti sono responsabili della propria aula, del suo decoro e delle sue attrezzature. Ogni mancanza di rispetto all'ambiente sarà preso in considerazione dall'Organo di garanzia che prenderà gli adeguati provvedimenti disciplinari. Gli studenti che si allontanano dall'aula non devono lasciare incustoditi oggetti personali. A tal fine si segnala che l'Amministrazione non risponde degli oggetti lasciati incustoditi. Se gli alunni rilevano danni ai locali o al materiale, devono immediatamente denunciarli al personale di servizio al piano e al Coordinatore di classe.

E' vietato intrattenersi e conversare nei corridoi, nelle scale e nei servizi, durante l'orario di lezione.

Gli studenti inoltre non devono in nessun modo ostruire le vie di fuga o sostare sulle scale di sicurezza.

8. PERMESSI DURANTE LE LEZIONI

Agli studenti è consentito di uscire dall'aula durante le lezioni uno per volta e previa autorizzazione dell'insegnante. Di ogni assenza arbitraria o prolungata, l'insegnante farà menzione sul registro di classe.

9. RAPPORTI CON L'ISTITUZIONE SCUOLA

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del D.lg. 196/03 sulla privacy. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dal predetto decreto legislativo, n. 196/03; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativi, ad avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro.

Comunicazioni alle famiglie

Le comunicazioni alle famiglie verranno inviate tramite gli studenti, che avranno l'obbligo di trascriverne il contenuto sul proprio diario. La sottoscrizione del diario da parte delle famiglie verrà controllata per campione. Nel caso di circolari di contenuto particolarmente rilevante (come i ricevimenti dei docenti) una copia verrà consegnata a ciascuno studente, che dovrà recapitarla ai genitori. Questi firmeranno nell'apposito tagliando, che verrà riconsegnato dallo studente al docente coordinatore di classe. Sono fatte salve altre modalità di comunicazione formale alle famiglie, nei casi previsti.

Tutte le comunicazioni destinate agli studenti e alle famiglie verranno diffuse alla classe dal docente in servizio alla prima ora di lezione, che provvederà anche ad inserire una copia della comunicazione in un apposito registro collocato in ciascuna classe. Solo in casi di particolare urgenza le comunicazioni saranno diffuse in altri orari della mattinata.

Al fine di incrementare il più possibile la comunicazione scuola-famiglia verranno adottate forme di comunicazione telematica.

Rapporti istituzione scolastica/famiglie

Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO
9-10	Ottimo: Lo studente possiede una conoscenza completa, approfondita e rielaborata in modo organico degli argomenti relativi al programma svolto; sa affrontare l'argomento richiesto con buona coerenza ed esporlo con ordine, chiarezza ed organicità; dimostra pronta intuizione nell'affrontare le tematiche proposte rivelando buone capacità di analisi e sintesi.
8	Buono: Lo studente possiede una buona conoscenza degli argomenti relativi al programma svolto; sa analizzare le tematiche proposte esponendole con coerenza; dimostra capacità di sintesi degli argomenti studiati; rivela buona padronanza della terminologia specifica. Opera collegamenti con i saperi di altre discipline.
7	Discreto: Lo studente: possiede una conoscenza sostanzialmente completa degli argomenti relativi al programma svolto; affronta l'argomento richiesto e ne organizza la soluzione; dimostra una certa intuizione nell'affrontare le tematiche proposte; risolve i quesiti proposti; rivela discreta padronanza della terminologia specifica.
6	Sufficiente: Lo studente raggiunge gli obiettivi minimi, cioè possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati, anche se a livello prevalentemente mnemonico; risolve i quesiti richiesti in modo corretto, anche se a volte meccanico; dimostra di comprendere il testo di un problema e di individuare la traccia della soluzione; si esprime in modo semplice, ma sostanzialmente corretto

5	Insufficiente: Lo studente dimostra carenze diffuse ma non gravi; possiede informazioni frammentarie e non sempre corrette; utilizza le conoscenze in modo superficiale e non sempre pertinente; denota difficoltà nell'affrontare i quesiti proposti e fatica ad orientarsi pur con la guida dell'insegnante; conosce i termini specifici, ma si esprime in forma non appropriata.
4	Gravemente insufficiente: Lo studente dimostra di avere gravi lacune nella conoscenza degli argomenti; trova difficoltà nell'interpretazione del testo; denota gravi difficoltà nell'affrontare i quesiti proposti; non possiede proprietà di linguaggio.
3	Lo studente dimostra una preparazione con carenze gravissime, e/o assenza di pertinenza della trattazione
1-2	Del tutto insufficiente: Lo studente dimostra di ignorare completamente gli argomenti trattati e di rifiutare ogni forma di impegno.

In seguito alle valutazioni emerse dal Consiglio di classe e ogni volta che i docenti ne facciano richiesta, vengono comunicate per lettera ai genitori situazioni particolari relative all'andamento didattico, disciplinare o di frequenza, nonché in via riservata, eventuali situazioni di disagio.

Salvo diverse disposizioni del Collegio dei Docenti, a metà del primo e a metà del secondo quadrimestre i Coordinatori raccolgono elementi utili alla valutazione in tutte le discipline. Questi saranno inviati, sotto forma di "pagellini", alle famiglie che dovranno firmarli per presa visione.

Quando, in sede di scrutinio del primo quadrimestre, si rilevasse una situazione di apprendimento particolarmente preoccupante viene compilata, e successivamente spedita alle famiglie, una lettera informativa sulle carenze rilevate dal Consiglio di Classe.

Durante gli scrutini finali vengono poi redatte, e successivamente spedite alle famiglie, lettere informative sulle eventuali carenze rilevate dal Consiglio di Classe riguardanti l'alunno promosso; in particolare, per gli alunni con sospensione del giudizio, alla comunicazione viene allegato un programma di preparazione alla prova di saldo e il calendario degli incontri da svolgersi nel mese di settembre (controllo del lavoro svolto e prove di saldo).

Incontri con le famiglie

Sono previste tre forme:

1. Ogni insegnante indica un'ora alla settimana al mattino, in cui riceve o per appuntamento da fissare tramite lo studente, oppure restando a disposizione per i colloqui. Compatibilmente con gli impegni di servizio, è possibile incontrare gli insegnanti anche in altri orari da concordare tramite gli studenti.
2. Incontri periodici con tutti i docenti, in occasione dei Consigli di Classe, che prevedono una parte della seduta aperta a tutte le componenti.
3. Ricevimenti generali pomeridiani, due volte all'anno, di norma dopo la consegna dei "pagellini".

10. USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE E RISPETTO DELL'AMBIENTE

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico. Tenuto conto della complessità dell'Istituto e la conseguente difficoltà di cogliere tempestivamente le situazioni di rischio, gli studenti sono

tenuti a segnalare le situazioni od i comportamenti che possono compromettere la sicurezza delle persone.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola; inoltre sono tenuti a deporre i rifiuti, differenziandoli, negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

Danneggiamenti e furti

Tutti i danneggiamenti arrecati all'edificio, agli arredi, alle attrezzature o a quanto altro di proprietà o assegnato all'Istituto, che siano arrecati con dolo o colpa dagli studenti, saranno da questi rifusi completamente, se sarà accertata la responsabilità; o collettivamente se questa sarà attribuibile ad una classe o ad un gruppo.

Gli studenti e tutto il personale in servizio devono custodire individualmente i loro effetti personali. In ogni caso, l'Istituto non risponde per i furti di oggetti di qualunque tipo.

Formazione sulla sicurezza

Gli studenti sono tenuti a rispettare le norme previste dal D.lgs 81/08 sulla sicurezza, a prendere visione delle mappe indicanti le vie di fuga esposte in tutti i locali della scuola e a collaborare alla riuscita delle prove di evacuazione dell'edificio.

Gli studenti inoltre non devono in nessun modo ostruire le vie di fuga o sostare sulle scale o in luoghi segnalati a rischio anche esterni all'istituto.

E' fatto divieto assoluto di utilizzare in modo improprio gli attrezzi, le macchine e le scale di sicurezza.

Adempimenti amministrativi

Gli alunni sono tenuti a presentare i documenti loro richiesti, rendere gli atti dati in visione, versare le somme dovute entro i termini fissati. In difetto gli alunni saranno esclusi dalle prestazioni amministrative. Allo stesso modo gli studenti hanno il diritto di ricevere adempimenti amministrativi nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente

CRITERI PER LA CONCEDIBILITA' DEI LOCALI SCOLASTICI AD ENTI O AD ALTRE ASOCIAZIONI ESTERNE PER INIZIATIVE ESULANTI DALLE ATTIVITA' SCOLASTICHE ORDINARIE

A seguito di quanto riportato nella Nota Direttoriale del Direttore Generale dell'USR-ER pari oggetto del 13 ottobre 2008, si riportano i criteri pari oggetto a tutela dell'Istituto e di tutto il personale .

1. LEGITTIMAZIONE ATTIVA: la richiesta dovrà pervenire esclusivamente dall'Ente Locale ovvero dall'Ente legittimato a norma di legge. L'Istituto si riserva di richiedere eventuale compenso previo accordo con il richiedente a compensazione delle spese da sostenere.
2. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA':potranno essere prese in considerazione esclusivamente richieste che non creino problemi di compatibilità con il normale esercizio dell'attività scolastica sia sotto il profilo didattico che quello amministrativo tenuto conto anche delle coperture assicurative dei richiedenti.

3. **OGGETTO DELLE ATTIVITA' RICHIESTE:** in ossequio a precise disposizioni di legge non potranno essere prese in considerazione richieste di concessione locali per l'esercizio di attività che direttamente o indirettamente possano veicolare propaganda commerciale, politica, ideologica sotto ogni profilo.
4. **OPERATIVITA' DELL'ASSENSO:** la conformità della richiesta ai criteri enucleati consentirà l'effettuazione dell'iniziativa, salvo motivato diniego del Consiglio d'Istituto, quale organo competente a valutare la sintonia delle richieste ai criteri sopraindicati.
5. **SPAZI E TEMPI CONCEDIBILI:** salvo motivato diniego del Consiglio d'Istituto per esigenze contingenti, potranno essere concessi locali scolastici esclusivamente nelle giornate dal lunedì al venerdì previo accordi circa l'orario tenuto conto delle attività didattiche già presenti durante la mattina e la sera relativamente al corso serale.
6. **TEMPI DI PREAVVISO:** saranno prese in considerazione esclusivamente domande pervenute con un preavviso di almeno 15 giorni.
7. **MODALITA' OPERATIVE DELL'USO DEI LOCALI:** i dettagli operativi saranno demandati ad apposita convenzione da stipularsi, se non già esistente e consolidata,previamente con l'Ente Locale.

Tali criteri posti in essere a seguito della Nota dell'USR-ER saranno oggetto di discussione e deliberazione in sede di C. d'Istituto.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Come dal piano delle attività predisposto dal DSGA, devono attenersi alla scrupolosa sorveglianza dei locali ad essi assegnati e comunque garantire la sicurezza all'interno della struttura scolastica.

REGOLAMENTO PALESTRE

Gli studenti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni date dai Docenti accompagnatori durante il tragitto che a piedi va dall'Istituto alle Palestre ; Devono altresì presentarsi con scarpe da tennis per la salvaguardia delle due palestre. Gli studenti dovranno essere in possesso di adeguato abbigliamento, concordato insieme al Docente e non lasciare incustoditi oggetti personali in spogliatoi e locali non direttamente sorvegliati dal personale ATA. L'attività potrà avere inizio solo alla presenza del Docente. È fatto divieto di utilizzare le palestre senza sorveglianza e al di fuori dell'orario di educazione fisica. Le stesse regole valgono per le attività sportive pomeridiane o integrative.

E' assolutamente vietato:

- Mangiare durante la lezione,
- Fumare,
- Stazionare nello spogliatoio senza il permesso dell'insegnante,

Ad integrazione della presente, si rimanda al regolamento delle attività di Educazione Fisica, che verrà redatto a cura dei Docenti di Educazione Fisica ed approvato a parte in ciascun anno scolastico.

Per quanto riguarda il regolamento della Biblioteca e dei Laboratori Scolastici si rimanda ai regolamenti presenti in ogni sede scolastica.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

art. 1 - Codice Disciplinare

Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente.

Per quanto possibile le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno: la riparazione non estingue la mancanza rilevata.

La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione, nell'ambito della comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, con particolare attenzione alle problematiche razziali e socioeconomiche.

Nessuna sanzione può influire sulla valutazione dei profitti.

art. 2 Sanzioni

In presenza di comportamenti occasionali e non gravi relativi a: scarsa diligenza e puntualità, disturbo durante le lezioni, atteggiamenti offensivi, violazioni delle norme di sicurezza, abbigliamento non consono all'istituzione scolastica gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale, il quale non costituisce sanzione. Il richiamo verbale potrà costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta.

Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui all'art.1 del presente regolamento e delle disposizioni dei D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari, con le forme di pubblicità prescritte, in corrispondenza delle relative infrazioni:

Comportamento sanzionato	Organo competente a disporre la sanzione	Sanzione	Pubblicità del provvedimento sanzionato
Scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica; turpiloquio, blasfemia	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe
Disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza; violazioni gravi alle norme di	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe

sicurezza			
Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati	Coordinatore di Classe	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe; comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni
Danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri	Docente e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta e risarcimento del danno	Annotazione nel registro di classe; comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni
Violazione delle norme sul divieto di fumo nei locali scolastici	Docente responsabile dell'osservanza del divieto e/o Dirigente Scolastico	Ammonizione scritta e sanzione pecuniaria di legge	Annotazione nel registro di classe; comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni
Recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Gravi scorrettezze, offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Disturbo grave e continuato durante le lezioni; mancanze gravi e continuate ai doveri di diligenza e puntualità; falsificazione di firme e alterazione di risultati	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Uso di sostanze psicotrope	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Recidiva dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla scuola fino a cinque giorni	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità delle persone	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Furti, molestie sessuali, spaccio di sostanze stupefacenti	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni
Presenza di reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola	Giunta Esecutiva, su proposta del Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a quindici giorni	Comunicazione alla famiglia degli allievi minorenni

Costituisce parte integrante della sanzione l'abbassamento del voto di condotta come da normativa vigente.

Per quanto concerne la recidiva si prende in considerazione il comportamento dello studente globalmente e senza specifici limiti di tempo.

Tutte le infrazioni previste dal presente regolamento sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse.

art. 3 Sostituzione delle sanzioni

Il Consiglio di classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento, quali:

- operazioni di pulizia e ripristino degli arredi dei locali scolastici;
- collaborazione con il personale ausiliario
- riordino della biblioteca

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili.

Il Consiglio di classe deve altresì cercare di evitare danni per lo studente derivanti dall'interdizione momentanea degli studi tenendo, per quanto possibile, un contatto con lo studente e la famiglia in modo da facilitare il rientro dello studente nella normale attività della comunità scolastica.

art. 4 Adozione delle sanzioni

Gli organi competenti a disporre le sanzioni (Docente, Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, Giunta Esecutiva) decidono dopo aver sentito le ragioni addotte dallo studente che ha la facoltà di presentare prove e testimonianze.

Le sanzioni per mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalle commissioni d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Il procedimento sanzionatorio si deve concludere entro trenta giorni dalla data della contestazione. Superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

Le riunioni dei Consigli di classe, nella composizione allargata di cui all'art.5, comma secondo, lett. c) dei D.Lgs. 297/94, e della Giunta Esecutiva di norma sono pubbliche e ad esse sono ammessi, senza diritto di parola, i rappresentanti dei genitori e degli studenti. Tuttavia, trattandosi di discussione su argomenti che possono avere risvolti personali e coinvolgere il diritto alla privacy delle persone, esse avvengono, di norma, tra i soli membri dell'organo collegiale che sono tenuti al segreto d'ufficio sui fatti che coinvolgono le persone. Su richiesta formale e unanime di tutte le persone coinvolte nel procedimento – persone offese, qualora esistano, e studenti in causa – la seduta può essere pubblica.

Nel caso in cui il procedimento disciplinare riguardi un rappresentante della componente studentesca ovvero il figlio di un rappresentante dei genitori, essi saranno sostituiti, per il solo procedimento disciplinare, dal primo o dai primi dei non eletti.

Il voto relativo alle sanzioni disciplinari è segreto e la delibera relativa alla sanzione viene adottata a maggioranza assoluta dei voti validi e, in caso di parità, viene ripetuta una seconda volta. Se anche la seconda votazione termina in parità la sanzione non è applicata.

art. 5 Procedure disciplinari e impugnazioni

Contro le decisioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso entro 30 giorni al Provveditore agli Studi.

Contro le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso entro 15 giorni, dalla data di notifica del provvedimento, davanti ai Consiglio di Garanzia che dovrà deliberare entro 20 giorni. In caso di presentazione di ricorso l'esecuzione della sanzione e/o della pena alternativa è sospesa fino alla decisione dell'organo di appello.

art. 6 Regolamento dell'Organo di Garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

ART. 1 - FINALITA' E COMPITI

1. E' costituito presso l'Istituto Spallanzani, ai sensi dell'art. 5, c. 2, del D.P.R. n. 249/98, l'Organo di Garanzia (O.G.).
2. Tale organo si basa sul principio per cui la Scuola è una Comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare una strada adeguata per una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.
3. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:
 - a) prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
 - b) esaminare i ricorsi presentati dagli studenti dell'istituto in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento di disciplina.
4. Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti dei Docenti .

ART. 2 – COMPOSIZIONE

1. L'Organo di Garanzia è composto da:

- a) il Presidente del Consiglio d'Istituto, che presiede l'O.G.
- b) il Presidente del Comitato dei Genitori e/o Genitore vice presidente
- c) quattro insegnanti designati dal Collegio dei Docenti: 2 Direttori di Sede;2 docenti, eletti dal Collegio Docenti,
- d) due studenti designati dal Comitato Studentesco.

2. I componenti dell'O.G. restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'istituto, quanto ai Genitori ed ai Docenti, e per un anno, quanto agli studenti. Fino alla designazione del nuovo componente resta in carica il precedente componente, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.

3. Sia le componenti studentesca e docente, i membri titolari vengono eletti dall'Organo Collegiale competente, nella sua prima seduta ordinaria all'inizio di ogni anno scolastico.

4. E' facoltà dei Presidente del Consiglio d'istituto e del Presidente del Comitato dei Genitori farsi sostituire temporaneamente o stabilmente da un altro componente designato al loro interno dai genitori del Consiglio d'istituto e dal Comitato dei Genitori. La presidenza rimane sempre riservata al consigliere d'Istituto.

5. Ciascuno dei membri indicati verrà sostituito in caso di temporanea impossibilità o di astensione obbligatoria da un supplente, indicato dai rispettivi organi di appartenenza.

6. I genitori e gli studenti componenti dell'O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa sezione o corso del proprio figlio o compagno, ovvero insegnanti della stessa sezione del proprio figlio o compagno.

7. Nel caso si verifichi una di tali situazioni i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti.

8. La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.

ART. 3 - MODALITA' E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

1. L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente o, su delega, dal Preside.
2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo.
3. Ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.
4. Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta.
5. Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalla legge sulla trasparenza.
6. L'O.G. ha facoltà di approvare al suo interno, a maggioranza semplice, un eventuale regolamento per il suo funzionamento.
7. Le procedure di ricorso, differenziate nella loro natura secondo l'articolo 1 comma 2 del presente regolamento, sono indicate agli articoli 4 e 5.
8. L'organo si riunisce con almeno la metà dei membri di ciascuna componente (genitori, studenti, insegnanti)

ART. 4 - I RICORSI PER LE PROBLEMATICHE STUDENTI-DOCENTI E PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO

1. L'O.G. prende in considerazione e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e sui problemi inerenti al rapporto studenti / Docenti
2. Per problemi che attengono al rapporto tra Docenti e studenti si intendono tutti quei problemi relativi tanto alla didattica quanto alle relazioni, che coinvolgono sezioni, classi o parti significative delle stesse o anche singoli studenti.
3. L'O.G. promuove con finalità di prevenzione ogni attività utile a verificare e migliorare la qualità dei rapporti tra Docenti e studenti, attraverso incontri ed ogni altra iniziativa adeguata a tal fine.
4. L'O.G. riceve, inoltre, segnalazioni da chiunque vi abbia interesse ed in particolare da parte dei rappresentanti di classe (genitori o studenti) in ordine a problemi emersi nel corso di assemblee di sezione o di classe, da parte dei consigli di classe per mezzo dei docenti coordinatori, da parte del Comitato dei Genitori ovvero da parte di studenti.
5. L'O.G. si riunisce di norma all'inizio dell'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre ed al termine dell'anno scolastico ed è presieduto dal Presidente del Consiglio d'istituto (o da un suo sostituto), che è comunque tenuto a convocare l'organo di garanzia ogni volta pervenga una segnalazione.
6. Sulla base della segnalazione ricevuta l'O.G., collettivamente ovvero per mezzo di uno o più componenti appositamente delegati, si impegna a raccogliere informazioni documentate, decidendo poi a maggioranza (con eventuale voto prevalente del Presidente) se il problema sollevato meriti attenzione e debba essere avviato a soluzione, adottando in tal caso tutte le opportune iniziative.

ART. 5 - RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato dall'alunno o da uno dei genitori mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni afferenti il fatto. Non sono prese in esame le considerazioni che esulano dallo stesso o che sono contrarie a quanto previsto dalla normativa di cui al D.L.n.137/08 art.2 c.2 "valutazione del comportamento degli studenti".
2. Eventuale ricorso per motivi diversi dall'art.1 deve essere presentato in Vicepresidenza entro il termine prescritto di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine, non saranno, in nessun caso accolti.
3. Fino al giorno che precede la riunione dell'O.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa.
4. Ricevuto il ricorso, il Presidente o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente che propone la sanzione, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di classe, del preside o di chi sia stato coinvolto o citato.
5. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'O.G.
6. L'organo si riunisce entro i tempi previsti e alla seduta chiama a partecipare lo studente a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare.
7. Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o di un non docente (personale ATA), anch'egli è chiamato a partecipare alla seduta e le loro testimonianze sono rese a verbale.
8. L'O.G. può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.
9. La deliberazione dell'O.G. viene esposta all'albo dell'Istituto. In caso di conferma, modifica, o annullamento, il Dirigente Scolastico provvederà ad informare della sanzione il Consiglio di classe, tramite il diario di classe.
11. La famiglia dell'alunno verrà avvertita mediante raccomandata.

art. 7 Pubblicità e norme finali

Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento interno di Istituto ed è allegato alla Carta dei Servizi.

Copia del presente regolamento deve essere consegnata, unitamente allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse, a tutti gli studenti delle classi prime e a tutti gli studenti della scuola ogni volta che il Consiglio di Istituto vi abbia apportato delle modifiche.

Il Presente regolamento è da inserirsi nel POF unitamente al **Patto di Corresponsabilità** e al **Piano di formazione sulla Cultura della SICUREZZA** .

CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

(Programmazione e approvazione del viaggio)

I viaggi di istruzione devono essere approvati dai Consigli di Classe interessati e dal Consiglio di Istituto entro le rispettive sedute del mese di ottobre e novembre.

Il Consiglio di Istituto può decidere, anno per anno, di prorogare tali termini, anche su richiesta delle classi interessate.

In casi eccezionali, il docente coordinatore di classe, sentito il parere del Dirigente Scolastico, può decidere di convocare in via straordinaria un Consiglio di Classe, anche al di fuori dei termini previsti, ai fini dell'approvazione del viaggio.

Il Consiglio di Istituto fissa, anno per anno, un tetto di spesa per ogni viaggio, entro la seduta del mese del settembre.

Le classi che effettuano uno scambio che coinvolga l'intero gruppo classe non possono, per quell'anno, progettare anche un viaggio di istruzione.

Il progetto di viaggio deve avere una programmazione didattica coerente con il POF e uno degli accompagnatori deve avere il ruolo di referente nei confronti dell'Ufficio di Presidenza. Tale condizione è inderogabile.

Approvato dal Consiglio di Classe, il progetto di viaggio viene comunicato alle famiglie singolarmente per iscritto e su apposito modulo dando tutte le indicazioni che possano orientare un'adesione consapevole. Sulla base delle adesioni, l'Ufficio darà avvio alla procedura negoziale.

I successivi punti disciplinano la programmazione e lo svolgimento dei viaggi organizzati dell'Istituto Spallanzani

Per "viaggi di istruzione" devono intendersi le gite superiori ad un giorno che siano coerenti con la programmazione educativa prevista dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, fatta salva l'esclusiva competenza didattica in materia dei singoli Consigli di Classe e ferma restando anche la determinazione di principi generali, che spetta al Consiglio di Istituto.

1. La richiesta di viaggio è valida soltanto quando viene presentata come proposta del Consiglio di Classe.
2. l'autorizzazione allo svolgimento viene data dal Dirigente Scolastico se la durata è nei limiti di un solo giorno, dal Consiglio di Istituto se la durata è di 2 o più giorni.
3. I viaggi potranno svolgersi nel corso di tutto l'anno scolastico ad eccezione dell'ultimo mese di lezione. Sono esclusi dal precedente divieto i viaggi aventi come meta parchi naturali.
4. Ogni Consiglio di Classe dovrà inserire i viaggi proposti nella programmazione annuale delle discipline coinvolte, pertanto le proposte di viaggio dovranno essere presentate all'inizio dell'anno scolastico. Eventuali proposte successive dovranno essere motivate.
5. -Il Consiglio di Classe stabilisce la meta ed il periodo e, nei limiti del possibile favorisce il raggruppamento per classi parallele, allo scopo di contenere la spesa dei singoli partecipanti.
6. La realizzazione del viaggio deve essere affidata di norma ad agenzie e/o trasportatori operanti sul territorio e di comprovata professionalità.
7. Ai fini del conteggio dei giorni di viaggio non vanno considerati quelli utilizzati per visite guidate giornaliere.
8. Al fine di garantire la valenza didattica ed educativa del viaggio, la partecipazione della classe deve essere il più possibile estesa: non si autorizzano viaggi con una partecipazione inferiore al 75% per le classi 1^a, 2^a, 3^a e 4^a del 60% per le classi 5^a. I predetti limiti non si applicano per i viaggi che prevedono scambi in famiglia e/o progetti particolari.
9. I viaggi dovranno di norma avere la seguente durata:
 - *fino a 1 giorno per le classi 1^a e 2^a, con mete nell'ambito nazionale;
 - *fino a 3 giorni per le classi 3^a, con mete nell'ambito nazionale;
 - *fino a 7 giorni per le classi 4^a e 5^a, con mete nazionali ed estere.

-Il Consiglio d'Istituto sulla base di una documentata proposta che evidenzi l'opportunità didattica e la coerenza con gli obiettivi formativi, può concedere deroghe ai predetti limiti.

-I Docenti accompagnatori devono essere in numero adeguato, non meno di 1 ogni 15, a garantire l'assistenza agli studenti: pertanto si prevedono sempre almeno 2 accompagnatori di cui 1 Docente di sostegno nel caso vi sia la presenza di studenti "diversamente abili".

10-Del *Piano di Viaggio* deve essere data comunicazione scritta alla famiglia.

11-Gli studenti sono tenuti a rispettare le comuni norme disciplinari e le regole specifiche dettate dai docenti accompagnatori.

(Mezzo di Trasporto)

1. Ai fini dello svolgimento del viaggio di istruzione potranno essere utilizzati, come mezzi di trasporto, l'autobus, il treno, l'aereo e il traghetto, sempre tenendo conto del prezzo totale della gita .

Tuttavia, a parità di condizioni tra treno e aereo, si deve privilegiare il primo

(Numero di viaggi per insegnante)

1. Di norma ogni insegnante potrà partecipare ad un solo viaggio d'istruzione, le visite guidate giornaliere non sono considerate viaggi d'istruzione..

CRITERI ORGANIZZATIVI

Si suggerisce la scelta di mete vicine e di itinerari che favoriscano la socializzazione e la conoscenza del territorio circostante.

1-Il "Progetto Viaggio" corredato dal numero degli studenti partecipanti della classe, obiettivi, finalità, destinazione, programmazione e mezzo di trasporto, presentato dai docenti che si sono dichiarati disponibili ad accompagnare gli alunni, dovrà essere formalmente approvato dal Consiglio di Classe .

2-Il "Progetto Viaggio" deve essere presentato in segreteria, entro i termini stabiliti con circolare del Dirigente Scolastico.

3-Il docente accompagnatore provvederà a richiedere, in forma ufficiosa, un preventivo indicativo.

4-Il referente Commissione viaggi di istruzione, unitamente ai Docenti della Commissione Viaggi delle varie sedi, si riuniranno autonomamente per valutare e presentare al Dirigente Scolastico, al DSGA e al Consiglio di Istituto un prospetto comparativo delle varie agenzie interpellate nel rispetto della L.241/90 e dei criteri preventivamente concordati in Sede di C.I.

VISITE GUIDATE

Si intendono tali: le uscite dalla scuola che hanno le seguenti caratteristiche e che richiedono comunque sempre l'autorizzazione da parte delle Famiglie:

- Funzionali ad una disciplina scolastica ;
- Fatte all'interno dell' orario scolastico con durata massima di una giornata;

ASPETTI AMMINISTRATIVI

(Richiesta dei preventivi, modalità di adesione, caparra e defezioni posteriori all'adesione).

I preventivi ufficiali saranno richiesti dalla Commissione Viaggi , nel rispetto dei criteri deliberati in C.I., alla Presidenza, tramite il referente Commissione Viaggi prof. Di Tempora, e al DSGA, solo dopo il consenso scritto da parte delle Famiglie.

Una volta individuato e approvato il preventivo migliore fra quelli richiesti dalla Segreteria della scuola alle agenzie di viaggio (anche su proposta dei docenti e gli studenti delle classi interessate), il docente coordinatore di classe comunicherà alle famiglie la scelta e farà firmare a tutti gli studenti l'accettazione del viaggio di istruzione in tutte le sue condizioni. Tale firma avrà valore di adesione formale.

Completata la procedura di cui al comma 1, gli studenti dovranno versare, mediante bollettino postale, una caparra pari almeno al 20% della quota totale, entro dieci giorni.

-Acconto all'approvazione del viaggio : versamento sul C.C. dell'Istituto;

-Saldo 20 gg. prima della data di effettuazione del viaggio sempre sul C.C. dell'Istituto.

-Il genitore dell'alunno che aderisce al viaggio si impegna a pagare l'eventuale quota indicata dall'agenzia di viaggio, anche nel caso in cui il figlio non aderisca più al progetto viaggio.

Le quote dovute saranno versate direttamente dalla famiglia sul c/c bancario dell'istituto:

BANCO SAN GIMIGNANO e SAN PROSPERO filiale di Castelfranco Emilia
Corso Martiri 14/20 – Castelfranco Emilia tel. 059/920415 fax 059/927999
IBAN: IT43N051886669000000040000

indicando nella causale la classe e la destinazione del viaggio e consegnare la copia del versamento al docente accompagnatore del viaggio.

Deroghe specifiche in riferimento alle disposizioni contenute dal presente regolamento saranno decise dal Consiglio di Istituto, su richiesta delle classi interessate, in casi eccezionali debitamente motivati e documentati e comunque con l'approvazione di tutti i componenti del gruppo classe

(Disposizioni finali)

All'entrata in vigore del presente regolamento, si intendono abrogate tutte le precedenti deliberazioni del Consiglio di Istituto in materia.

Il presente regolamento entra in vigore dall'anno scolastico 2008 – 09 e costituisce parte integrante del Regolamento di Istituto.

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle leggi generali che disciplinano la materia dei viaggi di istruzione.

RICHIESTA PREVENTIVO VIAGGIO DI ISTRUZIONE

L'Istituzione Scolastica si riserva il diritto di non procedere ad alcuna aggiudicazione per cause sopravvenute di forza maggiore o di esosità di costi di partecipazione. Si fa presente, inoltre, che l'affidamento dell'organizzazione del viaggio, da parte dell'Istituto, avverrà con una lettera d'impegno dell'Istituto stesso e sarà stipulato un contratto con l'Agenzia di Viaggi, contenente tutti gli elementi relativi al viaggio, come previsto dal D.L.vo del 17/03/1995 n° 111 di attuazione della Direttiva 314/CEE (di cui all'appendice del presente capitolato, nota 2) ed in coerenza con le norme dettate dal D.I. n° 44 dell'01/02/2001 concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" e con la Legge e il Regolamento di contabilità di stato di cui a rr.dd. 18/11/1923, n°2440 e 23/05/1924, n 827.

Detto contratto dovrà essere firmato sia dall'agenzia di viaggi che dall'Istituto nelle persone legalmente autorizzate. La regolare stipula del contratto consentirà infatti, all'Istituto di poter accedere al "Fondo Nazionale di garanzia", per i casi di cui all'art. 1 e secondo le procedure di cui all'art. 5, del Regolamento n° 349 del 23/07/1999, recante norme per la gestione ed il funzionamento del Fondo Nazionale di Garanzia per il consumatore di pacchetto turistico. Si precisa infine che non saranno prese in considerazione le offerte non rispondenti a tutte le voci indicate con la presente e che l'Istituzione Scolastica procederà ugualmente all'aggiudicazione anche in caso di presentazione di una sola offerta valida.

L'Istituzione Scolastica aggiudicherà il viaggio dopo aver vagliato le proposte contenenti le caratteristiche sopra esplicitate, sulla base di valutazioni rispondenti ai seguenti criteri: (proposta)

- corrispondenza tra la proposta e le singole voci contenute nel progetto di viaggio inviato dalla scuola;
- specificazione dettagliata dei servizi proposti;
- offerte aggiuntive e/o alternative ma migliorative;
- specificazione delle garanzie assicurative previste in caso di mancata partecipazione al viaggio per gravi motivi e di singoli alunni;
- offerta economica più vantaggiosa considerato il rapporto qualità prezzo.

AVVERTENZE

Durante lo svolgimento della gara l'Agenzia – pena l'esclusione – dovrà astenersi dal prendere contatti diretti con il personale della scuola.

Una volta aggiudicata la gara, l'Agenzia terrà contatti formali esclusivamente con il Dirigente Scolastico e con il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi dell'Istituto Spallanzani di Castelfranco Emilia per tramite con la commissione viaggi.. Nessun altro soggetto è stato delegato alla gestione dei viaggi d'istruzione.

Variazioni dell'ORARIO

Le variazioni dell'orario scolastico, anche temporanee, saranno disposte dal Dirigente scolastico per gravi ed eccezionali circostanze, almeno con un giorno d'anticipo rispetto alla variazione. La comunicazione verrà annotata sul diario di classe dopo essere stata divulgata con apposita comunicazione alla classe.

Variazioni di orario potranno essere disposte nel corso della giornata stessa, qualora non sia possibile predisporre le misure necessarie per assicurare i servizi minimi e/o coprire le classi i cui docenti siano assenti. I genitori degli alunni firmeranno un'apposita liberatoria per le uscite anticipate all'inizio dell'anno scolastico.

